



Comitato per la formulazione dei progetti e dei piani di intervento della Provincia

PRIMI RISULTATI

**DELL'INDAGINE SULLE PREFERENZE
DELLA POPOLAZIONE TRENTINA**

- 25 giugno 2003 -

**LE PREFERENZE DELLA POPOLAZIONE TRENTINA TRA SALUTE,
AMBIENTE E SVILUPPO ECONOMICO
(prof. Antonio Schizzerotto)**

La breve nota qui presentata riassume i risultati delle prime analisi condotte sui dati di una ricerca intesa ad individuare i lineamenti di fondo di una possibile “funzione di utilità” della popolazione trentina o, se si preferisce, del sistema di preferenze in essa prevalente con particolare riguardo alla tutela della salute, alla protezione dell’ambiente e allo sviluppo economico.

La rilevazione ha riguardato circa 2000 residenti in provincia di Trento, uomini e donne, in età uguale o maggiore a 18 anni. Essa si è fondata sul metodo del confronto a coppie, vale a dire che ad ogni intervistato veniva chiesto di dichiarare: a) quale tra due possibili obiettivi di politica pubblica, rientranti negli ambiti sopra richiamati, riteneva più importante; e b) quale delle possibili conseguenze negative di politiche pubbliche giudicava più grave. Sottoponendo tutti i possibili confronti a coppie di segno positivo ad opportune trasformazioni lineari si è costruita una scala di preferenza e, applicando la stessa procedura ai confronti di segno negativo, si è elaborata una scala dei rifiuti, se così si può chiamare.

I risultati di queste analisi paiono assai soddisfacenti sotto il profilo tecnico. Esiste un’unica e omogenea scala di preferenze e un’unica scala dei rifiuti della popolazione trentina. Detto diversamente, non si sono rilevate variazioni degne di particolare nota tra gruppi di età, tra generi, tra soggetti residenti in comuni caratterizzati da diverse economie locali e tra soggetti con distinti livelli di istruzione nelle rispettive strutture di preferenza e di rifiuto.

Sul piano sostanziale, si nota una spiccata attenzione, entro la scala della preferenza, verso i temi della salute, ritenuta di gran lunga l’obiettivo più importante da realizzare da parte

della pubblica amministrazione. Questa meta è seguita, da lontano, dalla tutela della qualità dell'aria e dell'acqua e, poi, dalla garanzia della piena occupazione, dalla conservazione del paesaggio e, buon ultimo, dallo sviluppo del reddito locale. In breve, parrebbe che i trentini mostrino una elevata sensibilità nei confronti delle politiche sanitarie e di tutela ambientale, ma una limitata attenzione verso i problemi di ordine economico. Pare ragionevole ipotizzare che questa scala di preferenze rifletta antichi dettami di saggezza popolare (quando c'è la salute, il resto viene da sé) e nuove sensibilità post-moderne e post-materialistiche (la qualità della vita e dell'ambiente ritenute più importanti della crescita economica). Occorre, però, tenere presente che, con ogni probabilità, questa struttura di preferenze riesce a manifestarsi perché gli essenziali problemi di carattere materiale sono ampiamente risolti nella popolazione locale. A sostegno di una simile interpretazione sta l'osservazione che, nel caso degli eventi da evitare, la disoccupazione viene ritenuta appena un po' meno grave dell'inquinamento dell'aria e dell'acqua e di gran lunga più preoccupante di una possibile riduzione del reddito medio locale.

Parrebbe, dunque, che una politica in grado di garantire il miglioramento delle tutele sanitarie e ambientali, assieme ad elevati livelli occupazionali, verrebbe fortemente apprezzata dalla popolazione provinciale. Non sembra, invece, che la questione del traffico e di suoi eventuali incrementi ne rappresentino una preoccupazione saliente. Quanto alla questione del reddito locale, si dovrebbe, forse, tenere presente che la scarsa importanza attribuitavi indica più la carenza di vocazioni imprenditoriali e meno un reale disinteresse per i livelli materiali di vita. Intendiamo dire che di fronte a significative contrazioni delle capacità di consumo e di risparmio, molti trentini riattribuirebbero a questo obiettivo un significato sostanzialmente positivo.

Fig. 1 - Scala delle preferenze per tipologia del Comune di residenza

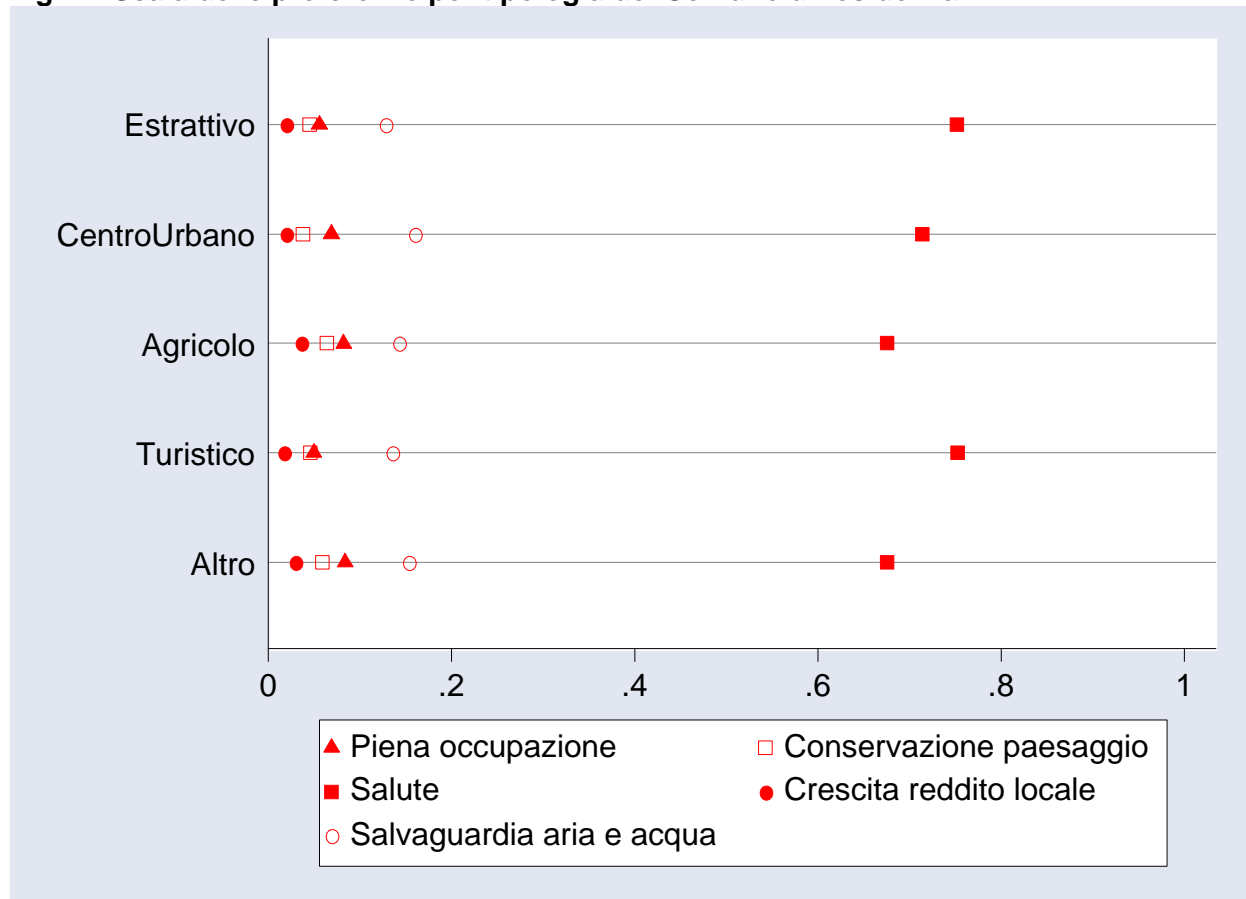


Fig. 2 - Scala delle preferenze per sesso

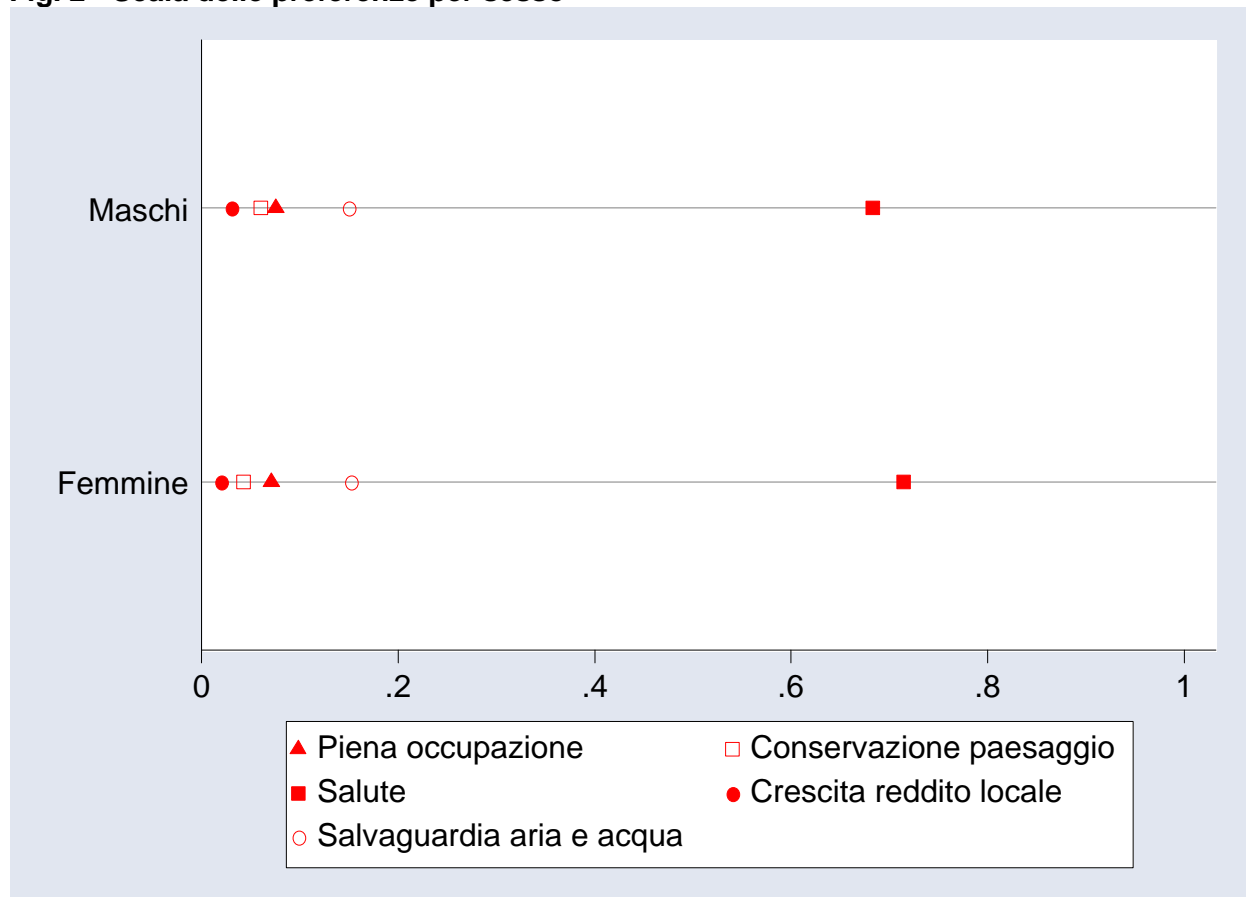


Fig. 3 - Scala delle preferenze per fasce di età

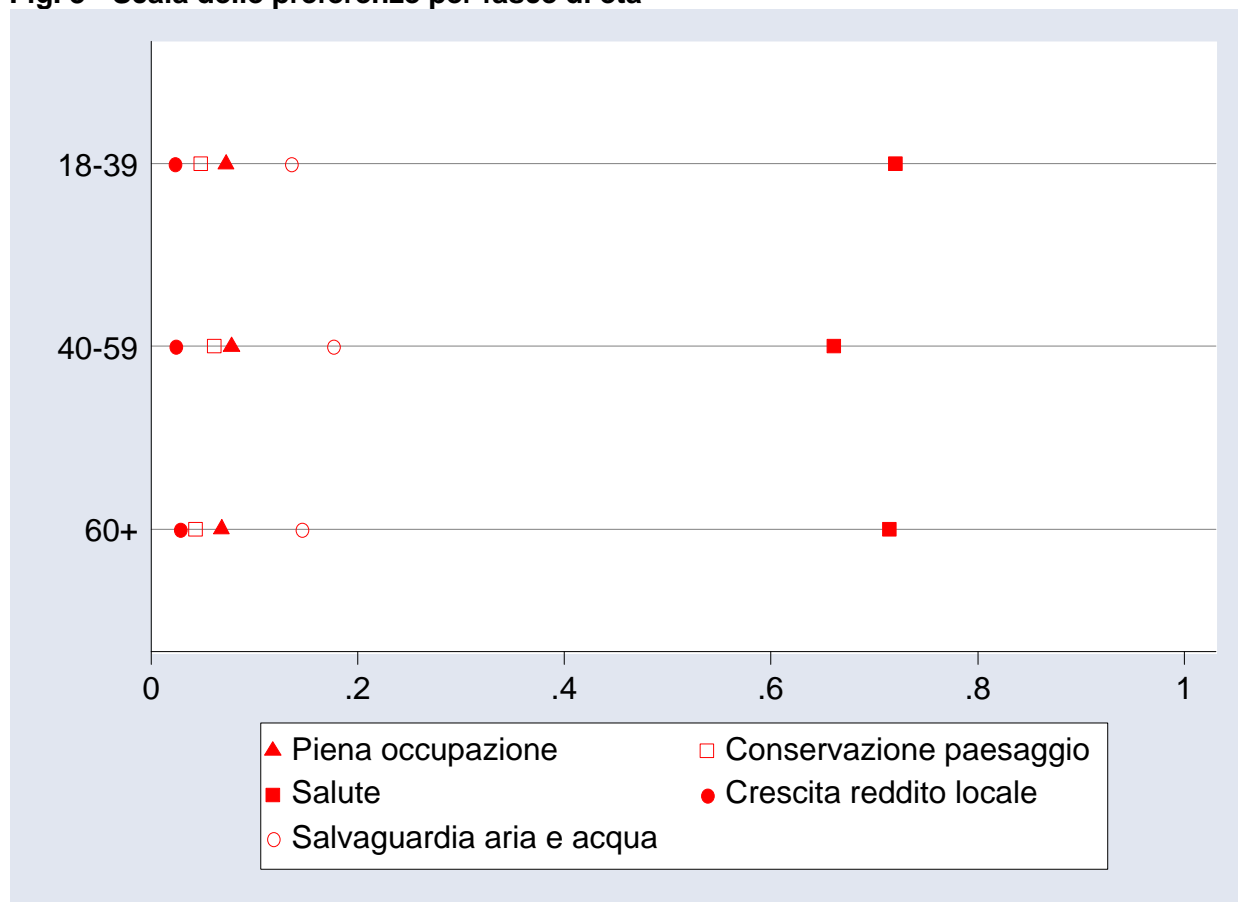


Fig. 4 - Scala delle preferenze per titolo di studio

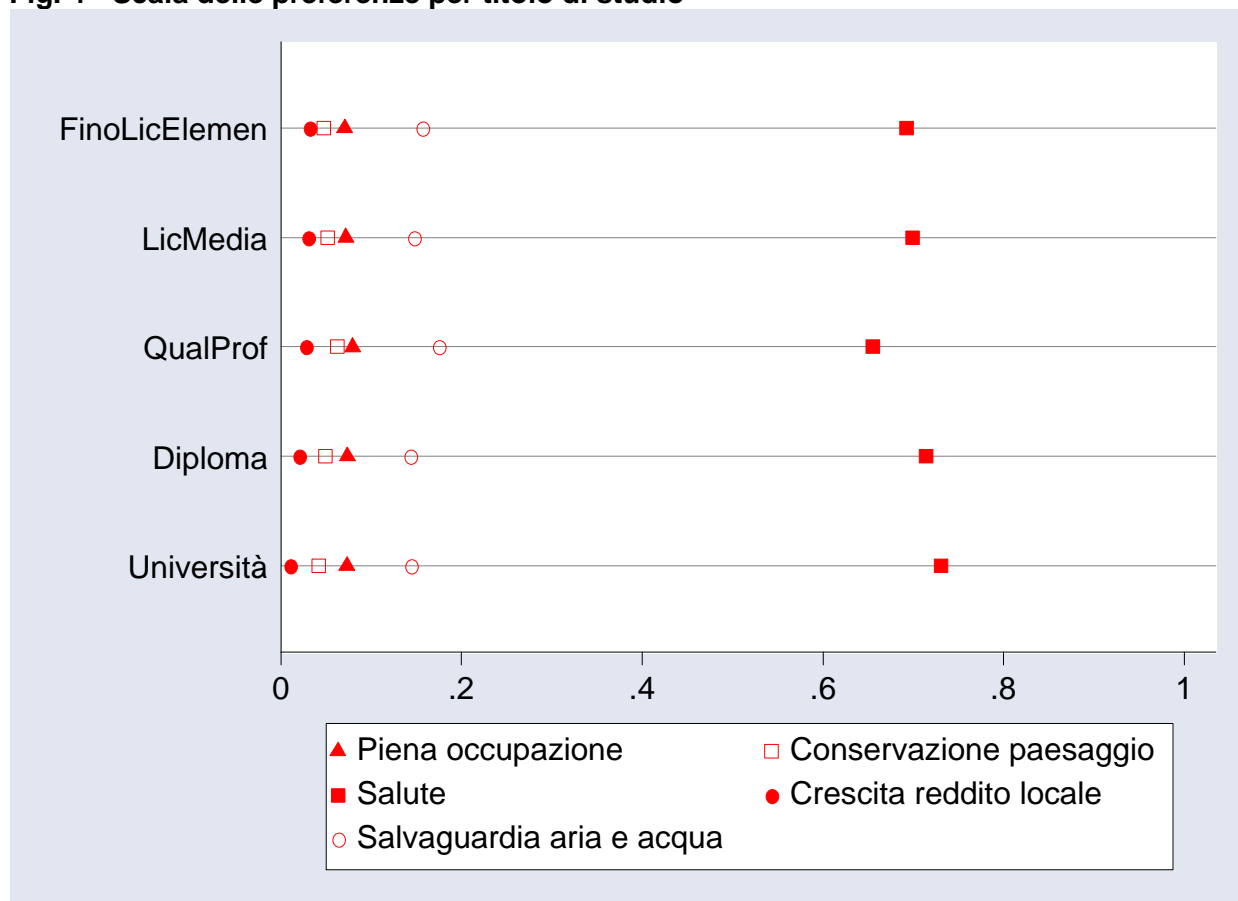


Fig. 5 - Scala dei rifiuti per tipologia del Comune di residenza

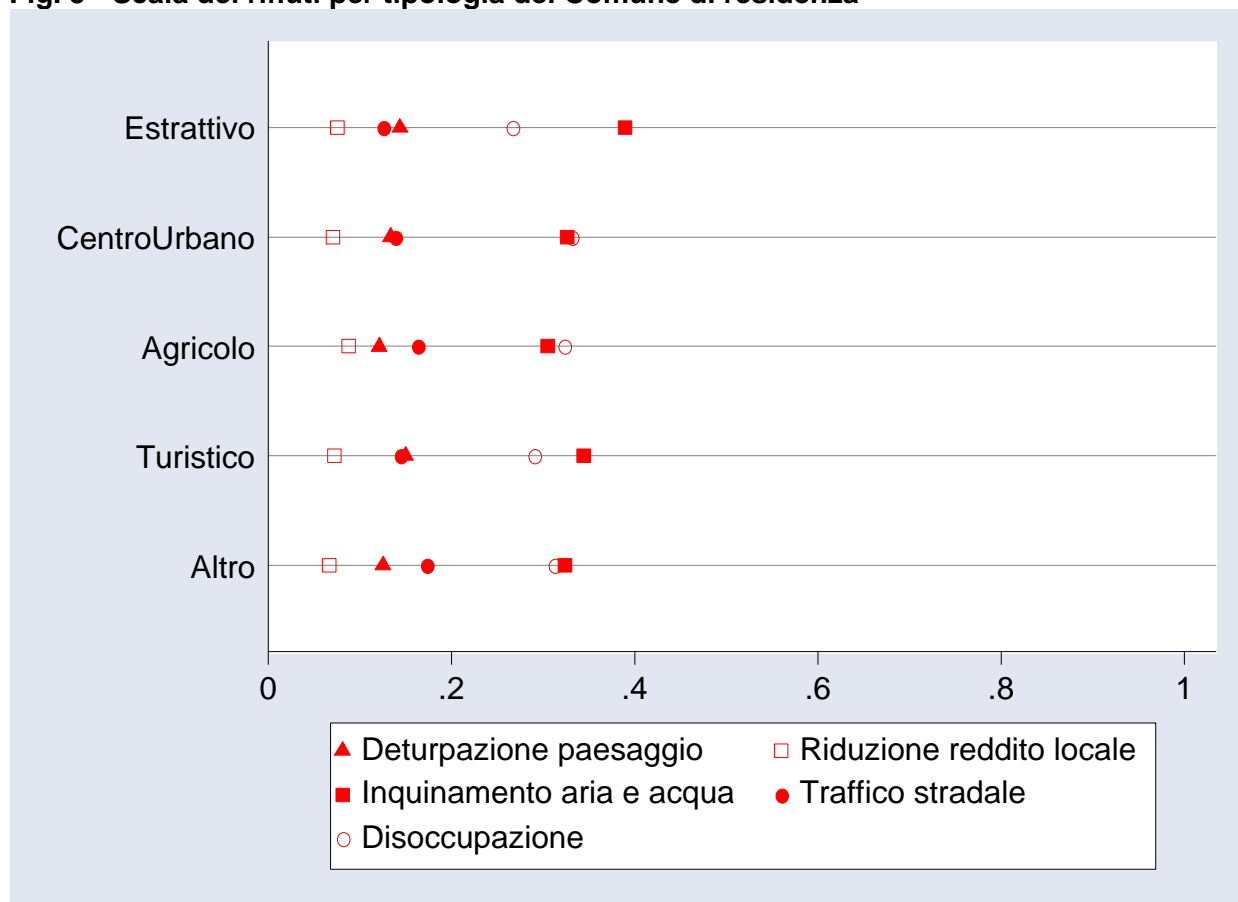


Fig. 6 - Scala dei rifiuti per sesso

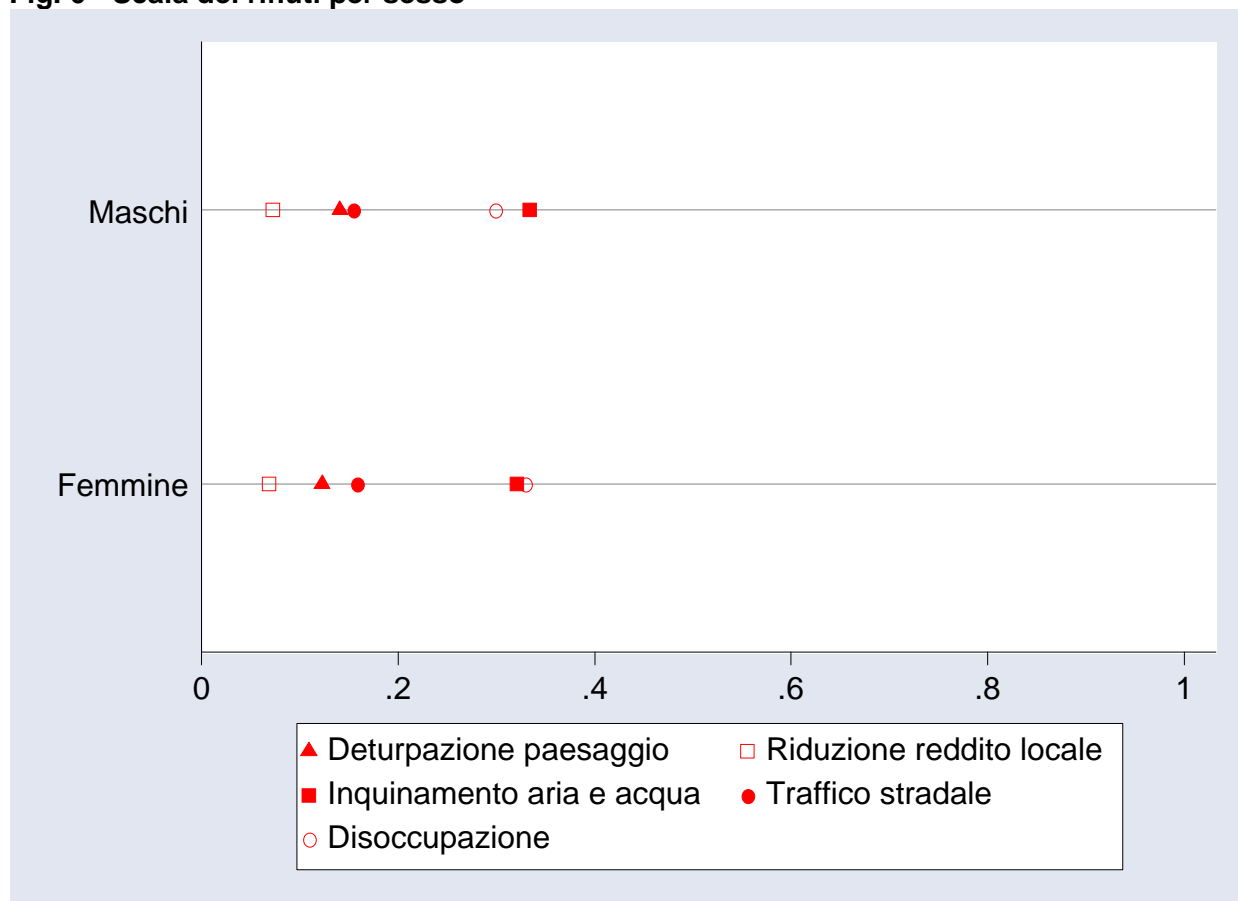


Fig. 7 - Scala dei rifiuti per fasce di età

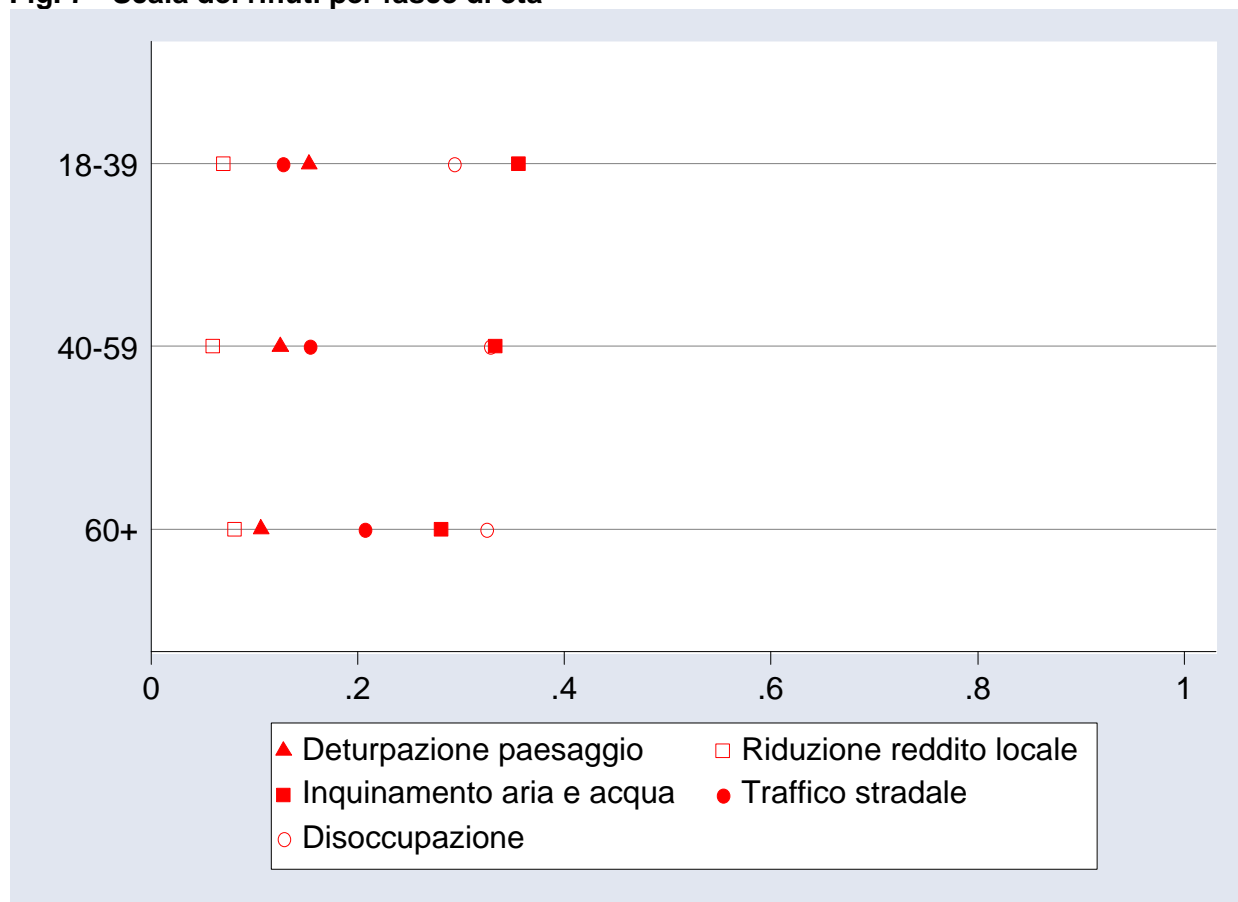


Fig. 8 - Scala dei rifiuti per titolo di studio

